GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — LUNEDI' 28 MAGGIO | NUM. 124

PARTE UFFICIALE

Ieri, 27 corrente, Sua Maestà il Re ha ricevuto, alle ore 10 del mattino, in udienza solenne e col consueto Cerimoniale, il signor cav. Westenberg per la presentazione delle lettere, con cui S. M. il Re dei Paesi Bassi lo accredita presso il Nostro Augusto Sovrano in qualità di suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Successivamente, alle ore 10 1/4, la M. S. ricevette in udienza solenne, ed allo stesso scopo, il signor De Carvalho e Vasconcellos, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo.

ELEZIONI POLITICHE

del 27 maggio 1877

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Milano (3°) — Votanti 774. Correnti eletto con voti 414, Servolini 359, nulli o dispersi 1.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di martedì 29 maggio corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla dotazione della Corona (N. 62 - *d'urgenza*);
2. Obbligo dell'istruzione elementare (N. 43 - *d'urgenza*);
3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);
4. Bonificamento dell'Agro Romano (N. 34);
5. Aumento del decimo agli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, ginnasi, scuole tecniche e scuole normali (N. 44 - *d'urgenza*);
6. Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali (N. 37);
7. Estensione ai medici della Marina delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873, n. 1608 (N. 53);
8. Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini (N. 56);
9. Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Genova (N. 57);
10. Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino (N. 59);
11. Convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua (N. 58);
12. Spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzeria e macchinismo addetti al teatro di S. Carlo in Napoli (N. 63);
13. Modificazione alle leggi d'imposta sui fabbricati (N. 60 - *d'urgenza*);
14. Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia (N. 50);
15. Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-China con le Società Rubattino e Florio (N. 61 - *d'urgenza*);
16. Codice sanitario (N. 17).

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Sannazzaro, proseguì la discussione dello schema relativo alla tassa sugli zuccheri indigeni, ed all'aumento di alcune tariffe doganali, e trattò in particolar modo di vari ordini del giorno stati proposti.

Presero parte alla discussione i deputati Cairoli, Spantigati, Minghetti, Luzzatti, Villa, Sella, La Porta, Taiani, Bovio, Lovito, Englen, Borghi, Martini, Morana, Corte, Ferrara, Folcieri ed il Ministro delle Finanze; e in appresso si deliberò per appello nominale sopra un ordine del giorno presentato dalla maggioranza della Commissione e da molti altri deputati, il quale venne approvato con voti 275 favorevoli e 120 contrari.

In questo ordine del giorno si prendeva atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio: che, fermo nel proposito di dar opera all'abolizione del corso forzoso, indirizzerebbe la riforma tributaria ad assicurare il pareggio e ad attenuare le imposte che più gravano le classi meno abbienti; e si confidava che il Ministero, vigilando alla difesa dei diritti della potestà civile, proseguirebbe efficacemente nell'attuazione del suo programma.

La Camera tenne seduta anche nel giorno di ieri, e terminò la discussione del detto schema, di alcuni articoli del quale

trattarono i deputati Nervo, Patrizii, Di Sambuy, Spantigati, Plutino Agostino, Sella, Carbonelli, Luzzatti, Mussi Giuseppe, Canzi, Plebano, Sorrentino, Lualdi, Morana, Corte, Fabrizi Nicola, Sperino e il Ministro delle Finanze. Venne approvato per appello nominale con voti 249 favorevoli e 105 contrari l'art. 1° che stabilisce la tassa sugli zuccheri. Fu pure deliberato e respinto con voti 247 contrari e 114 favorevoli un articolo addizionale proposto dal deputato Mussi Giuseppe ed altri per la diminuzione del prezzo del sale. E l'intiero schema fu poi approvato con voti 232 favorevoli e 109 contrari.

Nella stessa seduta furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Canzi ed altri al Ministro delle Finanze sul rifiuto opposto ad una domanda di esperimento della coltivazione del tabacco in Lombardia; ed una del deputato Tumminelli al Ministro dell'Interno sopra i provvedimenti che intende dare per soccorrere le famiglie di alcuni agenti della forza pubblica morti in uno scontro con una banda di briganti nel circondario di Caltanissetta; alla quale seconda interrogazione il Ministro rispose immediatamente dicendo di avere già convenientemente provveduto in proposito.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3842** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 maggio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Codogno n. 236;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Codogno num. 236 è convocato pel giorno 17 giugno 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3843** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Cantiano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cagli n. 321, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Cagli, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cantiano è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Cagli e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3795** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazione richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di potere derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 21 *aprile* 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Albertalli Giovanni e Teresa fratello e sorella, maritata questa con Sbodio Giovanni	Facoltà di valersi delle acque del fiume Adige scorrenti nel ramo destro sottoriva nel concentrico della città di Verona, capoluogo di provincia, per animare due ruote idrauliche della calcolata forza motrice di un cavallo dinamico, in servizio di una fabbrica di cioccolata che possiedono in detta città.	10 gennaio 1876 e 19 febbraio 1877 Prefettura di Verona a rogito Moronati	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	10 »
2	Gerosa Domenico . . .	Facoltà di valersi delle acque del fiume Adige scorrenti nel ramo secondario, detto *Primo*, di sottoriva nel concentrico della città di Verona, capoluogo di provincia, nella quantità atta a produrre una forza motrice di un cavallo dinamico, in servizio di un tornio che possiede in detta città poco superiormente al ponte nuovo.	10 gennaio 1876 e 19 febbraio 1877 Prefettura di Verona a rogito Moronati	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	8 »
3	Raviola Giovanni. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Cola nel territorio del comune di Boves, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 4 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 30 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio composto di tre macine da grano con frantoio da olive ed una sega da legnami che possiede nello stesso comune, regione detta *Rivoira Soprana*.	29 dicembre 1876 Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	120 (1)
4	Marzotto cav. Gaetano e Giovanni fratelli	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Valdagno, derivata dal torrente Agno nel territorio del comune di Valdagno, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, per animare una turbine a sistema Girard della calcolata forza motrice di 30 cavalli dinamici circa, destinata in servizio dell'opificio di pannilana che esercíscono nel detto comune in virtù dell'atto d'obbligazione 9 agosto 1875 e R. decreto 23 ottobre stesso anno, quale turbine viene sostituita ad una ruota alla poncelet per la macinazione del gesso, il cui primo impianto fu permesso con istrumento 15 gennaio 1876 e R. decreto di concessione 25 maggio stesso anno.	13 gennaio 1877 Prefettura di Vicenza a rogito Mariotto	Anni 27 dal 1° gennaio 1877	120 (2)
5	Goretti Basilio	Derivazione d'acqua dal torrente Grigna nel territorio del comune di Ballabio Superiore, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0,14 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa due cavalli dinamici, in servizio di un incannatoio di seta che possiede nello stesso comune.	17 gennaio 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	8 »
6	Bonazzi Giuseppe. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Lavino nel territorio del comune di Zola Predosa, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente moduli 2,78 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici, in servizio di un mulino a tre palmenti per cereali e due grolle che possiede nello stesso comune e denominato del *Lavino di sopra*.	26 gennaio 1877 Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	48 (3)
7	Poletti Vincenzo . . .	Derivazione d'acqua dal Dugale Tomba e canale Fossamana nel territorio del comune di S. Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 7,69 al mi-	27 gennaio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1873	28 (4)

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONI annue a favore delle Finanze dello Stato
		nuto secondo, per animare una seconda ruota idraulica della calcolata forza motrice di 7 cavalli dinamici, destinata in servizio dell'opificio composto di una pila da riso con 24 pistoni e di un torchio da olio che esercisce nello stesso comune, località detta *Loghino del Falegname*, in virtù dell'atto pubblico d'obbligazione 8 agosto 1873 e Regio decreto di concessione 24 gennaio 1874.			
8	Trissino cav. conte Giovanni Giorgio	Derivazione d'acqua dal fiume Bacchiglione nel territorio del comune Lagheto, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,85 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, in servizio di un trebbiatoio da cereali che possiede nello stesso comune sui mappali nn. 46, 77, 85.	24 febbraio 1877 Prefettura di Vicenza a rogito Mariotti	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	16 (5)
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
9	Coccapani-Imperiale marchese Lodovico, Righi Antonio e Vellani Giuseppe e Luigi fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Secchia nel territorio del comune di Novi, provincia di Modena, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, per irrigare ettari 169,50 di terreno che possiedono nello stesso comune, cioè ettari 68,50 i signori fratelli Vellani, ettari 42,80 il signor Righi ed ettari 58,20 il marchese Coccapani Imperiale.	5 dicembre 1876 e 12 febbraio 1877 Prefettura di Modena	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	645 (6)
10	Parmeggiani Alessandro	Derivazione d'acqua dal colatore Cavo Nuovo o Fossegone nel territorio del comune di Bagnolo San Vito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,17 circa al minuto secondo, per irrigare ett. 2,70,96 di terreno, facienti parte del fondo Levatella che possiede nello stesso comune demarcato col mappale n. 553.	6 febbraio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 »
		Concessione d'acqua per inaffiamento ed abbellimento di giardini.			
11	Della Vida Cesare e Melichi nobile Tommaso	Derivazione d'acqua dallo scolo Pianton Fossa Storta nel territorio del comune di Mogliano, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente i moduli 0,25 al minuto secondo, per inaffiare ed abbellire due giardini che possiedono nello stesso comune.	23 gennaio 1877 Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	25 (7)
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Melas Domenico . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Pognana, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 24,65, ad uso di approdo delle barche di carico dei materiali estratti dalle cave di pietre che possiede nello stesso comune.	16 gennaio 1877 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	5 »

(1) Continuando fino a detto giorno 1° gennaio 1877 a corrispondere il canone di lire 37 50 portato dalla precedente investitura.
(2) Dalla qual epoca cesseranno di corrispondere l'annuo canone di lire 20 portato dai sopracitati atto 15 genn. 1876 e R. decreto di concessione 25 maggio stesso anno, che rimangono senza ulteriore effetto. La presente concessione formerà appendice a quella portata dall'atto pubblico 9 agosto 1875 e Reale decreto 23 ottobre successivo.
(3) Oltre il pagamento della somma di lire 200 per l'uso di detta acqua negli anni decorsi.
(4) In aumento del canone di lire 28 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.
(5) È di corrispondere tosto emanato il R. decreto di concessione la somma di lire 32 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(6) E di corrispondere tosto emanato il Reale decreto di concessione la somma di lire 4725 qual prezzo corrispettivo dell'uso fatto delle acque demaniali negli anni decorsi.
(7) E di corrispondere tosto emanato il R. decreto di concessione la somma di lire 150 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 29 aprile 1877:

Bartoccelli cav. Giulio, comandante nei militi a cavallo, nominato comandante di 1ª classe delle guardie di P. S. a cavallo nelle provincie siciliane;
Leone Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Franzò barone Natalizio, id. id., id. di 2ª classe id.;
Tropea Francesco, id. id., id. id. id.;
Hernandez cav. barone Giovanni, ispettore regg. id., id. id. id.;
Siracusano Filippo, comandante reggente id., id. id. id.;
Adamo Alessio, comandante id., nominato luogotenente di 1ª classe id.;
Corpaci Felice, id. id., id. id. id.;
Petrina cav. Francesco, id. id., id. id. id.;
Demartini Massimo, comandante reggente id., id. id. id.;
Zambrano Gesualdo, id. id., id. id. id.;
Marcaione Alessandro, id. id., id. id. id.;
Albini cav. Alessandro, id. id., id. di 2ª classe id.;
Navarra cav. Gaetano, id. id., id. id. id.;
Patera Giovanni, id. id., id. id. id.;
Rigolizzo Filippo, brigadiere reggente id., id. id. id.;
Serafino Raimondo, id. id., id. id. id.;
Natoli Vincenzo, già luogotenente di cavalleria, id. id. id.

Con R. decreto del 10 maggio 1877, Ettari Loreto, sottotenente medico alla Direzione di sanità militare di Bologna, revocatagli e considerata come non avvenuta la nomina al grado di sottotenente medico, seguita per R. decreto del 21 aprile 1877.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico 13 novembre 1876 rogato dal notaio William Grain di Londra e registrato a Torino il dì 28 novembre 1876 al n. 17571, il signor Roberto Gill di Marsala ha ceduto e trasferito alla Società *English sulphur fusion Company limited*, avente sede in Londra, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 22 ottobre 1872, vol. 12, n. 374, per un trovato che fu designato col titolo: *Metodo migliorato per la fusione dello zolfo per estrarlo dai suoi minerali.*

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Torino il dì 27 novembre 1876.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 11 maggio 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. Elia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:
1° Dalla fede di nascita.
2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.
3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. Lorenzo Corvini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire it. 28 40 per il pagamento degli interessi delle obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1877, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle cedole, senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1877, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Tabella *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal 1° giugno* 1877.

Serie	Valore di cadauna cedola in lire sterline	Valore di cadauna cedola in lire italiane	Ritenuta del 13 20 per cento per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
A	25 »	710 »	93 72	616 28
B	12 10	355 »	46 86	308 14
C	2 10	71 »	9 37	61 63
D	1 »	28 40	3 75	24 65

Firenze, il 25 maggio 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63826 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100, al nome della Eredità giacente del fu Giovanni Fornari, rappresentata dall'avvocato Gaetano Agnelli curatore speciale dei minori Enrico, Leopoldo e Marietta Fornari fu Giovanni, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,

mentrechè doveva invece intestarsi agli aventi diritto all'eredità del fu Giovanni Fornara amministrata dall'avvocato Gaetano Agnelli, domiciliato in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 454663 e n. 454664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai numeri 59363 e 59364 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25 la prima e per lire 10 la seconda, al nome di Rocca Felice e Giovanni del vivente Vincenzo, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore e titolari congiuntamente ai termini dell'art. 20 del Regio Editto 24 dicembre 1819 la prima, ed a favore di Rocca Felice e Giovanni del vivente Maurizio, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione legale di detto loro padre (il resto come sopra) la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Rocca Giuseppe Felice Raineri e Giovanni fu Maurizio, ecc., ecc., il resto come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 353012 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6502 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di Amorelli Giovanna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo — N. 366214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19704 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome della detta Amorelli Giovanna — N. 353017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6507 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di Amorelli Marianna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo — N. 366211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19701 della soppressa Direzione di Palermo), al nome di detta Amorelli Marianna, per lire 5, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Morello Giovanna fu Luigi, minore, rappresentatata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, e Morello Marianna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal de Genève* che l'ambasciatore russo presso il governo inglese, conte di Schuwaloff, partendo dalla sua residenza alla volta di Pietroburgo, non ha altrimenti recato con sè un abbozzo di protocollo o di un trattato per fissare i limiti nei quali dovrà chiudersi l'azione militare della Russia affine di non provocare l'intervento della Gran Brettagna.

Invece, il conte di Schuwaloff si sarebbe incaricato di un semplice scambio di idee. E, se è per questo, dice il corrispondente del foglio ginevrino, nessuno è in posizione di disimpegnare meglio una missione di questa specie. " Sono note la stima e la fiducia che egli gode presso l'imperatore Alessandro. La parte che il conte di Scuwaloff rappresentò nei negoziati che precedettero la firma del protocollo diede la prova che egli sa unire e conciliare l'amore più sincero per la pace al più ardente patriotismo. E poi, egli ha potuto seguire a Londra i movimenti dell'opinione pubblica inglese ed udire nel Parlamento le dichiarazioni successive dei ministri e dell'opposizione. I suoi frequenti colloqui con lord Derby hanno terminato di illuminarlo sull'effettivo carattere della politica inglese.

" Secondo una informazione avuta da buonissima fonte il conte Schuwaloff avrebbe portato con sè una memoria delle intenzioni e delle risoluzioni del gabinetto di San Giacomo scritta di mano propria dal *Foreign-Secretary.*

" Il di lui solo oggetto, l'unico oggetto possibile di una missione di questa specie, è quello di esporre fedelmente allo Czar ed ai di lui consiglieri le vedute del governo inglese sul punto oltre il quale gli interessi britannici si vedrebbero sufficientemente minacciati, per giustificare o piuttosto per rendere necessaria una deviazione politica dal principio della neutralità. Egli deve inoltre ottenere dal suo governo delle dichiarazioni altrettanto categoriche sulle intenzioni del medesimo affine che ci si possa veder chiaro e possano così scomparire le apparenti divergenze senza che si volga la mente ad accordi impossibili. Dopo di che i due paesi si troverebbero in grado di confermare la loro sincera risoluzione di non uscire dalla neutralità finchè proprio non vi si trovino inevitabilmente costretti. „

Questa e non altra, secondo il citato corrispondente, sarebbe la missione del conte di Schuwaloff, ed essa potrebbe benissimo concorrere efficacemente ad allontanare i pericoli presenti ed a racchiudere nei più stretti limiti possibili il flagello della guerra.

Intorno alle dimostrazioni dei *softa* a Costantinopoli di

cui avemmo un cenno per telegrafo, la *Politische Correspondenz* di Vienna reca i seguenti particolari in data di Costantinopoli 26 maggio:

« Sotto l'influsso del dispaccio ufficiale che annunziava la perdita di Ardagan è scoppiata oggi una tempesta. La città aveva, fino dalle prime ore del mattino, un aspetto assai animato, che non prometteva nulla di buono. Dovunque si formavano dei gruppi che discutevano con molto calore. Si sapeva che i *softa* meditavano qualche colpo. Verso mezzogiorno alcune migliaia di *softa*, seguiti da una gran massa di popolo, si recarono dinanzi alla Camera dei deputati chiedendone tumultuariamente l'accesso. Il presidente essendosi recato in istrada per addimostrare alla folla la sconvenienza di quell'atto, il tumulto crebbe in modo che per venirne a capo si è dovuto concedere che una deputazione dei *softa* verrebbe ammessa nella sala per manifestare i loro desiderii. I *softa*, entrati nella sala ed interrogati dal presidente intorno all'oggetto dei loro reclami, dissero che volevano la destituzione di Mahmud Damat pascià e del ministro della guerra Redif pascià siccome quelli che erano la causa immediata della catastrofe di Ardagan. Inoltre domandarono la surrogazione di Mukhtar pascià ed il richiamo di Midhat pascià. Il presidente colla promessa che ne avrebbe immediatamente informato il Sultano, acquetò i *softa* e chiuse la seduta. Di fatti il presidente si recò subito dal granvisir e con questi dal Sultano. Il risultato di questo passo fu la proclamazione dello stato d'assedio e la conservazione ai loro posti di Damat e di Redif pascià. L'agitazione fra la popolazione va crescendo e non è esclusa la possibilità di una sollevazione. »

Ecco, secondo una lettera dalla Canea, quali domande furono fatte alla Porta dall'assemblea generale dei delegati cristiani dell'isola di Candia:

1° Applicazione sincera dello statuto organico, secondo le modificazioni che vi sono state introdotte l'anno passato e secondo le quali gli impiegati di amministrazione, gli eparchi ed i presidenti dei distretti provinciali devono venire eletti sulla base del numero proporzionale dei cristiani e dei mussulmani;

2° Elezione per mezzo del popolo di un governatore generale cristiano la cui nomina sarà ratificata dal Sultano;

3° Fissazione di un tributo annuo la cui cifra sarà determinata da un tribunale arbitramentale europeo;

4° Lo statuto organico così modificato verrà sanzionato dal Sultano e messo poi sotto la garanzia delle potenze europee.

Il *Journal Officiel* ci giunge colla nomina del viceammiraglio Gicquel des Touches a ministro della marina e delle colonie. Con questa nomina fu completato il gabinetto del 16 maggio.

Il *Moniteur Universel* si dice in grado di riprodurre le parole proferite dal presidente della repubblica maresciallo de Mac-Mahon innanzi a parecchi uomini politici in occasione del ricevimento che ebbe luogo il 25 maggio all'Eliseo. « Ho la coscienza, avrebbe detto il maresciallo, di aver compiuto un gran dovere. Io sono rimasto e rimango assolutamente nella legalità. Egli è perchè sono il custode della costituzione che ho agito a quel modo, ed è sconoscere il mio carattere lo attribuirmi l'intenzione di uscire dalla situazione recando offesa alla costituzione. Io non dubito punto che il paese comprenderà bentosto che ciò che ho fatto non ha altro scopo che la salute della Francia e del governo che si è data. »

Il maresciallo doveva partire il giorno appresso per Compiègne affine di assistere all'inaugurazione del concorso agrario.

Lo stesso giornale annunzia che il nuovo ministro del commercio, signor de Meaux, riprenderà prossimamente i negoziati relativi alla conclusione di nuovi trattati di commercio colle potenze estere. Lungi dall'avere tendenze protezioniste, dice il *Moniteur*, il signor de Meaux aderisce francamente alla dottrina del libero scambio e lo prova il rapporto da lui indirizzato al maresciallo quando gli venne affidato per la prima volta il portafoglio del commercio.

In conformità di una deliberazione presa unanimemente dal Consiglio dei Ministri, il governo svedese ha presentato al Rigsdag un progetto di legge relativo ad un credito straordinario di due milioni di corone, destinato a garantire la neutralità del regno.

Questo progetto, che reca la firma del ministro degli affari esteri, è così motivato:

« È scoppiata in Europa una guerra che tocca gli interessi di varie potenze e che minaccia di provocare delle complicazioni sempre maggiori. Per assicurare la neutralità dei regni-uniti, che il governo ha la ferma intenzione di mantenere, sarà forse necessario di adottare dei provvedimenti, la cui esecuzione esigerà dei fondi, i quali, per quanto spetta alla Svezia, il governo crede che debbano essere a sua disposizione senza bisogno di convocare il Rigsdag.

« Per questi motivi, la somma che il Rigsdag ha votata per la difesa del paese essendo stata fissata senza considerare la situazione presente, il governo propone che gli si accordi un nuovo credito di due milioni di corone, da impiegarsi, quando ne sia il caso, e sopra parere del Consiglio dei ministri, a tutelare la neutralità del regno. »

Il progetto fu dalle due Camere votato senza opposizione.

All'Aja hanno ricevuto la notizia che ogni resistenza da parte degli indigeni di Atchin è definitivamente cessata e che l'importante territorio di Langsar, che aveva continuato a difendersi fino all'ultimo istante, ha dichiarato la sua sommissione. Tutti i capi hanno accettato le condizioni poste dal governo coloniale. In conseguenza il blocco della costa è stato levato e le tribù dell'interno, oramai sottomesse all'autorità olandese, potranno fare liberamente il commercio coi porti dello stretto.

Telegrammi ufficiali da Madrid annunziano che in seguito alle brillanti operazioni militari eseguite nell'isola di Cuba, l'insurrezione creola va decrescendo in modo così sensibile che il governatore generale ha potuto promulgare un decreto col quale vengono revocate le condanne all'esilio e le confische dei beni degli insorti. I capi degli insorti sono però esclusi da queste misure di clemenza.

Il 24 maggio di notte hanno avuto luogo degli arresti a Madrid. I telegrammi spagnuoli che ne parlano dicono che

gli arrestati sono oscuri cospiratori appartenenti al partito cantonalista, i quali verranno deferiti ai tribunali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 26. — Assicurasi che il principe Milano visiterà lo Czar a Ploesti.

Il principe Carlo parte oggi per Craiova.

I russi, colle scialuppe minate, fecero saltare in aria questa notte alle ore 3 il più grande dei monitors turchi.

Bajazid, 23. — Un movimento delle truppe comandate dal principe Amilachwaroff sopra Sutschlu costrinse una tribù di Curdi a sottomettersi.

Attendesi la sottomissione di un'altra tribù.

Si ha da Karakilissa che i turchi, rinforzati, stanno per prendere l'offensiva.

Sugdidi (Alexandria), 23. — Il colonnello Politowski, operando contro le alture di Yakour, sostenne un vivo scontro colle bande degli abscasi, i quali subirono grandi perdite.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Berlino: Una parte della squadra russa che partì dall'America con ordini sigillati ritorna a Cronstadt; un'altra parte recasi a stazionare a Gibilterra per arrestare le navi neutrali che portano armi alla Turchia.

Costantinopoli, 25. — I russi bombardano i forti dinanzi Kars, i quali rispondono vigorosamente.

Ieri le cannoniere turche ridussero al silenzio le batterie russe dinanzi Hirsova.

Ieri Layard, ambasciatore d'Inghilterra, ebbe un'udienza dal Sultano per presentargli il generale Dikson, nuovo addetto militare dell'ambasciata inglese.

Il ministro della guerra telegrafò al bey di Tunisi, invitandolo a spedire un corpo di truppe.

Venezia, 26. — Il *Tempo* ha da Atene, 25: Il ministro della marina ha dato le sue dimissioni, non volendo dividere la responsabilità dei grandi armamenti. Esso sarà rimpiazzato da Palasca.

Si telegrafò all'ambasciatore greco a Costantinopoli di stare pronto alla partenza.

È imminente la chiamata della seconda categoria della riserva.

Bukarest, 26. — Le torpedini che fecero saltare in aria il monitor turco nella notte scorsa erano state poste nella stessa notte da due ufficiali della marina russa nel braccio del Danubio chiamato Matchin.

Mosca, 26. — Si ha da Eupatoria che molte famiglie rifugiansi nell'interno della Crimea; i magazzini sono chiusi; le navi di commercio lasciano la rada; la città manca di viveri.

Parigi, 26. — Il maresciallo Mac-Mahon, rispondendo al sindaco di Compiègne, disse: Io colgo questa occasione per dire a tutti, e specialmente a quelli che lavorano, che l'atto politico da me ultimamente compiuto li deve rassicurare e tranquillizzare, perchè esso non ha altro scopo che di rendere al mio governo la forza di cui ha bisogno per assicurare la stabilità all'interno e la pace all'estero. Voi potete ormai calcolare su questi beneficii. La Francia non s'immischierà in alcuna complicazione estera; nessuno in Europa dubita della mia parola, e di ciò ricevo ogni giorno positive assicurazioni.

Bukarest, 25. — Il governo rumeno indirizzò ai suoi agenti diplomatici il seguente telegramma:

« Signor agente,

« Le autorità ottomane gettano nel Danubio numerose torpedini senza determinare il posto per poterle ritrovare e toglierle quando sarà conchiusa la pace. Nell'interesse del commercio internazionale, che è desiderabile di vedere ripreso quando cesseranno le ostilità, vogliate sollecitare i buoni uffici del gabinetto presso il quale voi siete accreditato, affinchè la Sublime Porta sia invitata a conformarsi alle misure di precauzione che la Russia da parte sua osserva scrupolosamente. »

Pietroburgo, 26. — Un *ukase* stabilisce le regole internazionali durante la guerra. Esso dichiara che i turchi stabiliti in Russia potranno continuare i loro mestieri, che il commercio internazionale sarà protetto per quanto è possibile, che il commercio delle potenze neutrali sul Danubio è libero per quanto è pure possibile, che la convenzione di Ginevra resta in vigore, che il simbolo adottato dalla Turchia in luogo della Croce rossa è inviolabile, che la dichiarazione di Pietroburgo riguardante il divieto dei proiettili esplodenti e le decisioni della conferenza di Bruxelles del 1874 saranno osservate.

Costantinopoli, 26. — Un comunicato ufficiale annunzia la creazione di un Consiglio militare, incaricato di deliberare sulla direzione da darsi ai corpi d'esercito. Esso sarà presieduto dal ministro della guerra, e fra i suoi membri vi sono il ministro della marina, l'ex-visir Mehemed Ruchdi pascià, il maresciallo di palazzo Said pascià e il senatore Hannik pascià.

Le notizie di Suchum-Kalé, in data di martedì, annunziano uno scontro fra i russi e gli abscasi. I russi furono respinti con perdite.

Pietroburgo, 27. — Un telegramma del granduca Michele, in data del 26, reca:

Presso Ardler i turchi sbarcarono il 23 corrente circa 3000 circassi. Un distaccamento di cosacchi andò ad incontrarli. Le truppe del Cuban si avanzarono per occupare le gole delle montagne.

Il generale Devel raggiunse il grosso dell'esercito presso Zaim.

Una ricognizione fatta da Ardagan fino ai dintorni di Kars non trovò alcun corpo nemico.

Lo stato sanitario delle truppe è dappertutto soddisfacente.

Nel territorio di Terek l'ordine fu ristabilito.

Pietroburgo, 27. — Riguardo al soggiorno dello Czar presso l'esercito del Danubio nulla è ancora deciso. Il soggiorno di S. M. probabilmente non sarà breve.

Le notizie che sieno avvenuti in Polonia alcuni disordini e che sieno state prese misure eccezionali sono prive di fondamento.

Parigi, 27. — I giornali confermano che S. M. il Re d'Italia scrisse al maresciallo Mac-Mahon una lettera contenente le più cordiali assicurazioni.

Calcutta, 26. — È partito oggi il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, con carico, diretto ai porti d'Italia.

Gibilterra, 26. — La corvetta *Governolo*, rifornita di carbone e viveri, è partita questa mattina per la sua stazione nell'America meridionale. Tutti bene.

Costantinopoli, 26. — I russi rallentano il bombardamento dei forti di Kars.

I russi continuano ad avanzarsi verso Erzerum. Una battaglia è imminente.

Presso Batum i russi volevano passare la riviera, ma furono respinti dai turchi.

Bukarest, 26. — Il principe si recò ad ispezionare le truppe nella Piccola Valacchia.

Le acque del Danubio, del Seret e dell'Olta continuano a crescere e in parecchi punti uscirono dal letto. Si teme una interruzione delle comunicazioni postali.

Le batterie russe di Slobosia bombardarono Rustsciuc.

Le batterie rumene di Islach bombardarono Nicopoli.

I turchi pongono lungo il Danubio alcuni picchetti che comunicano fra di loro col telegrafo e con fuochi.

Al Senato, Ghika fece alcune riserve riguardo alla parola *Re*, adoperata da Bratiano nel suo recente discorso in occasione dell'anniversario del Principe. Il Senato si associò a queste riserve.

Londra, 27. — Ieri ebbe luogo una dimostrazione poco importante in Hyde-Park, in favore della politica estera di lord Derby, come fu da esso esposta nella sua risposta al principe di Gortschakoff.

Il *meeting* era composto di parecchie centinaia di persone.

Il presidente Bryan attaccò vivamente la Russia e propose una mozione, biasimando la Russia per avere dichiarato ingiustamente la guerra alla Turchia. Bryan dichiarò che questa mozione era stata approvata, malgrado una qualche opposizione. Egli propose quindi una mozione che approvava la politica di lord Derby, la quale fu pure adottata.

Il *meeting* voleva quindi fare una dimostrazione sotto il palazzo di lord Derby, ma questi si oppose e la dimostrazione non ebbe luogo.

L'idea di inviare una Deputazione fu pure abbandonata, perchè Bryan non trovò il numero sufficiente per accompagnarlo.

NOTIZIE DIVERSE

Il papiro di Harris. — Sono tre anni, il *British Museum* comperò un vecchio libro egiziano, antico manoscritto in papiro che forma il più curioso dei documenti storici pervenuti fino a noi.

Il Museo britannico ne ha or ora pubblicato un ammirevole *facsimile* eseguito dal signor Pryce, specialista eminente in questo ramo artistico.

Questa pubblicazione si compone di settantanove pagine con una dotta introduzione del dott. Birch, orientalista competentissimo.

Lo *Standard*, dal quale togliamo i seguenti particolari, chiama questo fatto un avvenimento che non può passare inosservato nella repubblica letteraria.

Bisogna in primo luogo notare che le 79 pagine di testo che vennero pubblicate corrispondono esattamente nella forma alle 79 tavole in foglio dell'originale. Lo stesso non è della divisione in tre colonne della traduzione che ne fu pubblicata separatamente. Il papiro di Harris sembra che abbia suggerito l'idea di stampare questa traduzione sopra tre colonne perchè qualcheduna delle sue pagine è divisa nello stesso modo, mentre altre sono divise in due colonne e qualcheduna non ha alcuna divisione. Dalla quale mancanza di uniformità risulta che il vecchio libro egiziano, il cui contenuto rassomiglia in modo singolare al catalogo di un commissario stimatore, si compone in tutto di 117 colonne. La distribuzione delle colonne è del resto opera degli amanuensi egiziani.

Ma lo stesso non è della divisione delle pagine e della separazione di esse. Questa è opera del signor Harris, console inglese ad Alessandria, il quale nel 1855 comperò da predatori arabi che avevano saccheggiato delle necropoli di mummie questo magnifico papiro e quattro altri di minore importanza.

Originariamente il papiro non era tagliato; era un rotolo come tutti i papiri egiziani, i quali non avevano aspetto diverso da quello solito dei papiri geroglifici, ieratici e demotici, se non per le grandi proporzioni. Il rotolo era grosso come la parte cilindrica di un cappello e ciò non meraviglierà quando si pensi che esso era lungo 139 piedi, cioè circa un piede e tre quarti (misura inglese) per ogni pagina. La larghezza media è di 16 pollici e mezzo.

Svolgere un papiro egiziano che non si può quasi maneggiare che come l'esca, è una faccenda così delicata come quasi quella di separare i fogli carbonizzati di un volume di Ercolano.

Non bisogna quindi essere troppo corrivi nel biasimare la persona che per la prima si è posta a questa impresa, quantunque si possa deplorare che essa non sia stata abbastanza abile.

Fortunatamente questa operazione si limitò alla prima pagina e dopo tutto il danno si è limitato a guastare l'incomparabile bellezza dell'interessantissimo documento senza menomarne irreparabilmente il testo.

Per buona ventura fu il signor Harris medesimo che si incaricò poi dell'opera ed egli la eseguì benissimo riuscendo non meno abilmente a separare le pagine una dall'altra di quello che ad incollarle per ordine sopra fogli di cartone.

Il papiro si trovava in queste condizioni quando il British Museum lo comperò nel 1873 assieme agli altri dalla signora Selima Harris che li possedeva in seguito alla morte di suo padre. Nell'intervallo di tempo il manoscritto aveva corso un gran pericolo avendo la casa della signora Harris ad Alessandria subito una esplosione della quale taluni fogli recano le traccie.

Il dott. Birch fa osservare che il papiro di Harris è il più grande di questa categoria di manoscritti. Il solo che gli si possa paragonare è il papiro di Ebers, recentemente scoperto, relativo alla medicina, e che fu anch'esso pubblicato. Ma come *specimen* calligrafico il papiro di Harris è superiore ad ogni altro quanto l'oro e le pietre preziose del faraone Qhampsinitos o Ramsès III, i cui magnifici regali agli dèi formano l'argomento di quindici sedicesimi del documento, mentre il « Discorso del trono » riassume gli avvenimenti del suo lungo regno di trentadue anni.

Non si può ragionevolmente dubitare che questo papiro non sia contemporaneo dei fatti che vi sono riferiti e che esso non sia stato scritto nello stupendo palazzo del faraone a Medinat-Stabon. Quantunque la bellezza dei caratteri sia la medesima dal principio alla fine, tre amanuensi almeno devono avervi collaborato. Le lettere colle quali principia hanno l'altezza di 5[8 di pollice e la scrittura corsiva è tracciata con una fermezza e con una perfezione artistica paragonabile soltanto ai più belli monumenti epigrafici di quel palazzo e di quel tempio. Le teste di sezione, le parole che indicano un totale e gli spazi riempiti poi sono tracciati con cura in rosso. Non meno notevole è lo stato di conservazione del manoscritto che non subì come gli antichi manoscritti europei i guasti del tempo e dei tarli. Il sole e l'aria asciutta della Tebaide ne lo hanno preservato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE IN ITALIA nel 1875

(Pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio – Divisione della Statistica).

I fenomeni presi a considerare in questo volume ora pubblicato dalla Direzione della statistica “ riguardano, come è detto nelle *avvertenze preliminari*, solamente le nascite, i matrimoni, le morti; non le correnti varie di immigrazione ed emigrazione fra l'Italia e l'estero, nè da un comune all'altro o da provincia a provincia. „

Questa avvertenza preliminare è soprattutto importante per chi consulti le cifre dei singoli comuni, essendo un fatto pressochè generale che nelle grandi città la popolazione si accresce più per effetto dell'immigrazione, che non per eccesso delle nascite sulle morti; sicchè può sembrare dalle nostre tavole del movimento dello stato civile che la popolazione rimanga stazionaria o fors'anche diminuisca, là dove invece il numero degli abitanti si accresce per affluenza di operai, commercianti, impiegati, ecc., dalle campagne circostanti o da altre città.

E la prova che all'incremento della popolazione delle grandi città non sempre concorre il movimento dello stato civile, si ha dal confronto della popolazione calcolata su di esso coi risultati dei censimenti periodici nominativi.

Così, per esempio, in Bologna erano stati numerati, il 31 dicembre 1861, 109 mila abitanti; aggiungendo a questa cifra la somma algebrica dei nati e dei morti nel decennio successivo, si sarebbero dovuti trovare presenti alla fine del 1871 solamente 107 mila abitanti; mentre invece il nuovo censimento ne conta 116 mila. Attualmente chi facesse astrazione dalle correnti migratorie, dovrebbe attribuire a Bologna la popolazione di 113,434 abitanti; ma noi sappiamo che questa cifra è dedotta dal solo movimento dello stato civile, e possiamo ragionevolmente supporre che nel fatto la popolazione di Bologna sia anche maggiore di quella che fosse quattro anni addietro.

Analogamente Palermo avrebbe avuto, secondo il censimento del 1861, 194,463 abitanti; dieci anni dopo, la popolazione *calcolata* (per sola differenza fra le nascite e le morti) sarebbe stata 203,257: il nuovo censimento ne trovò invece 219,398. Ora alla fine del 1875 la popolazione di Palermo sarebbe di nuovo cresciuta a 225,799, e probabilmente un nuovo censimento che vi si facesse, dimostrerebbe questa cifra essere inferiore alla verità.

Premessa questa avvertenza togliamo dal volume che prendiamo in esame, i dati principali e sommari relativi al movimento dello *stato civile*:

Nel 1875 furono registrati in tutto il Regno 230,486 matrimoni, 1,035,377 nati (vivi), 29,830 nati-morti e 843,161 morti. Questi tre ordini di fatti segnano un sensibile aumento in confronto all'anno precedente; astrazion fatta da ogni movimento di immigrazione dall'estero e di emigrazione, la popolazione si accrebbe nel corso del 1875 di 192,216 abitanti, ossia del 0,70 per cento, mentre era cresciuta di soli 124,405 abitanti (0,46 per cento) nel 1874.

MATRIMONI.

Dei 230,486 matrimoni, conclusi nel 1875, 68,140 appartenevano ai comuni urbani e 162,346 ai comuni rurali. I primi stavano dunque ai secondi nella ragione di 41,97 per 100; ossia su 100 matrimoni ne furono registrati 29,56 nei comuni urbani e 70,44 nei comuni rurali.

Si contrasse, in media generale, 1 matrimonio ogni 119 abitanti, mentre nel 1874 questo rapporto era stato di 1 : 131 e di 1 : 134 secondo la media del novennio 1863-71.

I maggiori aumenti fra il 1874 e il 1875 si notano nelle Puglie, nella Lombardia, nel Veneto, nel Piemonte, nella Campania, negli Abruzzi e Molise. La sola isola di Sardegna presenta una diminuzione (di circa 300 matrimoni) in confronto all'anno precedente.

Ma il fatto più notevole che apparisce dalla serie, è l'aumento continuo dei matrimoni registrati civilmente nella provincia di Roma. Codesto aumento che si ragguagliava nel 1873 a 25,76 per 100 del numero dei matrimoni contratti l'anno avanti, crebbe ancora in ragione del 20,45 nel corso del 1874 rispetto al 1873, e del 19,44 nel corso del 1875 rispetto all'anno precedente.

Una statistica del numero dei matrimoni celebrati soltanto col rito religioso fu pubblicata dal Ministero di Grazia e Giustizia come allegato al progetto di legge, 3 dicembre 1873, intorno all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del religioso. Da essa appariva che dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1871 i matrimoni religiosi non seguiti dall'atto civile, erano stati 15,695 nel distretto della Corte di appello di Ancona (che conta 1,465,020 abitanti); 18,598 in quello di Bologna (1,109,806 abitanti); 14,943 in quello di Napoli (3,629,343 abitanti); 11,865 in quello di Palermo (1,668,035 abitanti); e solamente 587 nella giurisdizione della Corte di appello di Milano (1,723,542 abitanti).

I matrimoni, nei quali il coniuge binubo è l'uomo, prevalgono particolarmente nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia e nella Sardegna; e all'opposto i matrimoni nei quali il coniuge binubo è la donna, tornano a prevalere nelle provincie del mezzodì.

In generale le seconde nozze sono meno rare da noi che in Francia ed in Svezia; più numerose, relativamente, sono in Prussia, in Austria, in Olanda.

Un altro fatto curioso a notarsi è questo, che l'influenza degli anni di guerra o di carestia è più sensibile sul numero dei matrimoni fra celibi, che non su quelli tra vedovi e nubili o tra vedovi e vedove. E infatti le seconde nozze sono determinate da circostanze più indipendenti dalle crisi politiche o dalle condizioni economiche del paese. Il vedovo generalmente ha bisogno di dare una seconda madre a' suoi figli; esso ha una casa già piantata, e quando la gioventù è distratta dalle idee di matrimonio dai rumori di guerra, da crisi politiche od altre calamità, si può dire che i vedovi hanno più facile scelta per passare ad altre nozze.

Riguardando i matrimoni per rispetto *all'età degli sposi* trovasi che vi furono, nel 1875, 72 spose che, essendo inferiori a 15 anni, non avevano raggiunto il limite minimo di età, al disotto del quale non è permesso dal Codice civile alla donna di maritarsi, e 2466 sposi del gruppo di età da 15 a 20.

Nelle combinazioni di matrimonio in età molto avanzata dell'uno o dell'altro coniuge o di ambedue, è più frequente trovare l'uomo in età cadente, che non la donna; e infatti si contano 575 uomini e sole 53 donne che si sposarono al disopra dei 70 anni.

Come è naturale, fino a 25 anni, prevale il numero delle spose; da 30 anni in su è sempre superiore, in tutti i gruppi di età, il numero degli sposi. Così, secondo le medie del 1875, mentre su 1000 sposi da 15 a 20 anni abbiamo 172,80 spose, e soli 10,70 sposi, e da 20 a 25 anni 435,33 spose, e 257,10 sposi, da 50 anni in su troviamo 40,11 sposi e sole 13,13 spose.

Sotto il rispetto fisiologico è interessante di notare che in Sicilia trovasi la proporzione più elevata delle ragazze che vanno a marito, non avendo compiuti i 15 anni. La Sicilia è ancora la regione che offre la più alta proporzione delle spose in età inferiore a 20 anni; ad essa tengono dietro, nell'ordine di proporzione, la Basilicata e le Calabrie. Le provincie che hanno, comparativamente, il minor numero di spose al disotto di 20 anni compiuti sono le Marche e l'Umbria.

Sotto l'aspetto economico interessa invece maggiormente di vedere dove gli uomini si accasano presto. La Basilicata è a capo della serie, se consideriamo l'età inferiore a 25 anni; ma l'Italia superiore compete colla meridionale per il quoziente elevato degli sposi (maschi) giovani. I rapporti minimi sono anche costì quelli delle Marche e dell'Umbria tra cui si colloca la Sardegna.

Nel 1875 sopra cento sposi 45,68 sapevano scrivere il proprio nome, e su cento spose 25,24.

La regione ov'è più alta la proporzione dei matrimoni sotto-

scritti da entrambi gli sposi è il Piemonte (52,11). Vengono appresso la Lombardia con 43,72, la Liguria con 39,01. Per la provincia di Roma troviamo il rapporto di 29,44; a tenere alta questa media contribuisce la circostanza del numero dei matrimoni semplicemente religiosi, che appunto si contraggono in maggior numero nelle classi più incolte e più povere.

La proporzione degli *analfabeti* su cento sposi nelle 69 provincie del Regno sta tra il *minimum* di 23 (Torino) e il *maximum* di 90 (Cosenza).

NASCITE.

I compartimenti che ebbero maggiori aumenti nelle nascite sono il Veneto, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia.

Per rapporto al sesso i maschi furono 106 per 100 femmine.

Le nascite legittime 963 mila circa; le illegittime 43 mila; gli esposti 28 mila.

Anche nel 1875, come in generale nei precedenti, superano gli altri compartimenti per numero di nati illegittimi Roma, le Marche e l'Umbria; l'Emilia e la Sardegna vengono appresso.

In Italia la proporzione delle nascite illegittime sopra 100 nati fu di 6,28.

Nonostante che una circostanza speciale (*) abbia concorso a far elevare il numero dei nati illegittimi nel nostro paese, è facile scorgere che le condizioni nostre, sotto questo rispetto, sono assai migliori di quelle di parecchi altri Stati europei, quand'anche per nostra parte supponessimo, per metter le cose alla peggio, che tutti gli esposti provenissero da unioni illegittime. Troviamo bensì che l'Inghilterra, l'Olanda, la Svizzera noverano più scarse le nascite illegittime di quante ne abbiamo noi, rispetto al numero totale delle nascite; ma la Francia, il Belgio, la Prussia e la Germania, presa nel suo complesso, hanno proporzioni più elevate delle nostre; la Svezia poi, l'Austria, la Baviera precedono l'Italia di gran tratto, fino a toccare quasi il doppio dei rapporti nostrali.

I compartimenti ove fu maggiore la fecondità sono le Puglie, la Sicilia e la Basilicata, essendo ivi le proporzioni rispettivamente di 4,26, 4,17 e 4,15 concepimenti per 100 abitanti. Vengono appresso il Veneto, la Lombardia e la Toscana. Ultime sarebbero le Marche e l'Umbria. In generale la maggiore fecondità si riscontra nell'Italia meridionale e insulare.

MORTI.

Nel 1875 furono registrati in tutto il Regno 843,161 atti di morte, dei quali 431,756 riferibili a maschi e 411,405 a femmine. I maschi adunque si ragguagliavano alle femmine nella misura di 105 a 100.

Nel 1875 sono cresciute di numero le morti, in confronto all'anno precedente, ma in proporzione minore di quanto siano cresciute le nascite. Mentre nella statistica del 1874 le morti si ragguagliavano a 87, in confronto a 100 nascite; nel 1875 questo rapporto scese a 81. E la mortalità specifica si ridusse per le femmine più ancora che per i maschi, essendo discesa per le prime da 88 a 82 morti per 100 nascite, e per i secondi da 86 a 81 per 100.

(*) L'obbligo del matrimonio civile.

Del totale delle morti, quasi la metà, 397,392, è di bambini della nascita a cinque anni! Raggiunsero o oltrepassarono il 90° anno 2962 individui.

Nel 1875 si registrarono in tutto il Regno 9459 morti violente, delle quali 7163 avevano colpito individui maschi e 2,296 femmine. 7041 furono *accidentali*; 922 per *suicidio*; 1487 per *omicidio*; 2 *in duello*; 7 per condanna capitale.

Esaminando le morti accidentali in ordine alle cause che le produssero, si vede che, dopo le *apoplessie* (32,59 per 100) sono più frequenti gli *annegamenti* (18,37 negli uomini, 19,23 nelle donne) e le *cadute* (16,90 negli uomini, 9,41 nelle donne). Si vede ancora che sono causa non infrequente di morte alle donne le *ustioni* (10,96 per 100), a cui più facilmente le espongono e le faccende del focolare domestico, e la più infiammabile qualità delle vesti.

Dei suicidi 747 sono di maschi, 175 di femmine. Il maggior numero dei suicidi si verifica dai 20 ai 25 anni; quanto alle cause, 291 sono riferite ad alienazione mentale e delirio, 175 a rovesci di fortuna, 70 a monomania.

Gli omicidi aumentarono di 46 sulla cifra del 1874. In ragione della popolazione l'Italia ha negli omicidii una sciagurata e dolorosa prevalenza sugli altri Stati!

Distribuiti per compartimenti, la Sicilia sta a capo della lista con 300 omicidii; segue la Campania con 254, Roma 137, Lombardia 98, Abruzzi e Molise 96, Piemonte 78...

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 maggio 1877 (ore 15 40).

Barometro alzato fino a 4 mm. fra San Remo, Venezia e Camerino. Leggermente abbassato a Roma e a Napoli. Stazionario altrove. Moncalieri 764. Taranto, canale d'Otranto, 760 mm. Calma quasi generale in terra ed in mare. Maestrale forte e mare agitato soltanto a Brindisi. Tramontana forte a Palascia. Cielo generalmente sereno nell'Italia superiore. Coperto ad Ancona, nella Comarca e a Portotorres. Nuvoloso altrove. Calma e cielo sereno a Pietroburgo. Cielo coperto a Vienna. Pioggia a Bregenz e ad Hermanstadt. Mare assai agitato a Sulina. Nel periodo decorso piogge di diversa durata sull'alto Adriatico. Ieri nelle ore pomeridiane temporale a Moncalieri. Tempo ancora variabile specialmente nel centro, in generale prevalendo il buono.

Firenze, 27 maggio 1877 (ore 14 45.)

Leggero innalzamento barometrico sulla penisola. Pressioni stazionarie nel resto d'Italia. Elba 760; Canale d'Otranto e Sicilia 762; altrove 764 mill. Cielo nuvoloso in Sicilia, generalmente sereno altrove. Mare agitato soltanto al promontorio Gargano. Dominio di venti di nord-ovest e nord. Forti a Torre Mileto, a Palascia e al Capo Spartivento. Freschi a Napoli, a Bari, a Brindisi e a Messina. Analoghe condizioni meteorologiche in Austria. Depressione barometrica di 6 mill. a Pietroburgo ove il cielo è coperto. Nel giorno decorso piogge leggere sull'Adriatico inferiore e a Venezia. Pioggia per un'ora con nord fortissimo agli Alberoni (Venezia). Continuazione del tempo vario al buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 05	72 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	586 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 20	111 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 93	27 88	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 40	22 39	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 72 (5 cont.; 1° sem. 1877: 74 60, 57, 55, 52, 50 fine. 74 35 fine giugno.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,9	762,7	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	20,6	18,8	14,6
Umidità relativa...	74	51	56	85
Umidità assoluta...	8,86	9,29	8,89	10,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. E 1	S. 8	N. 15	Calma
Stato del cielo......	10. leggermente coperto	10. coperto	10. brutto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,2 C. = 17,7 R. \| Minimo = 11,2 C. = 8,9 R.
Pioggia in 24 ore = 9.mm. 5.
Dopo le ore 3 pom. lampi, tuoni e forte scroscio di pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	765,0	764,6	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	11,8	21,5	21,8	16,1
Umidità relativa...	83	38	39	86
Umidità assoluta...	8,57	7,35	7,66	11,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NE. 3	O. SO. 21	S. 9
Stato del cielo......	0. bello	1. bello, qualche cirro	1. bello, qualche cirro	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,4 C. = 17,9 R. \| Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1877.

2439

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	184,839 78	5,881 44	40,015 50	183,919 25	1,850 00	416,505 97	1,446 00	283 04
1876	221,880 69	7,107 15	31 699 48	104,278 49	1,607 75	366,573 56	1,446 00	253 51
Differenze 1877	— 37,040 91	— 1,225 71	+ 8,316 02	+ 79,640 76	+ 242 25	+ 49,932 41	»	+ 34 53
	Dal 1° Gennaio.							
1877	3,104,690 86	96 124 45	710,185 04	3,466 010 11	45,238 92	7,422,249 38	1,446 00	5,132 95
1876	3,082,044 85	99,110 51	702,537 73	2,490,551 85	35,736 82	6,409,981 76	1,446 00	4,432 91
Differenze 1877	+ 22,646 01	— 2,986 06	+ 7,647 31	+ 975,458 26	+ 9,502 10	+ 1,012,267 62	»	+ 700 04

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	72,964 61	2,231 13	7,394 17	46,934 07	1,314 50	130,838 48	1,079 14	121 24
1876	71,719 80	2,148 62	7,387 12	32,920 02	1,270 48	115,446 04	1,001 00	115 33
Differenze 1877	+ 1,244 81	+ 82 51	+ 7 05	+ 14,014 05	+ 44 02	+ 15,392 44	+ 78 14	+ 5 91
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,109,680 79	28,329 41	150,779 72	1,043,649 66	33,278 37	2,365,717 95	1,076 17	2,198 28
1876	1,055,287 65	26 611 55	140 376 95	798,270 72	24,354 77	2,044,901 64	965 90	2,117 09
Differenze 1877	+ 54,393 14	+ 1,717 86	+ 10,402 77	+ 245,378 94	+ 8,923 60	+ 320,816 31	+ 110 27	+ 81 19

Il 5 maggio venne aperto il tronco Spezzano Castrovillari-Majolungo di chilometri 11.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro fa noto al pubblico che il signor Francesco Saverio Muzzi di Amaroni nella qualità di giratario del signor Pietro Antonio Muzzi, e questi qual intestatario di un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di lire 25 portante il n. 129305, quale rendita trovasi vincolata fino alla concorrenza di lire 21 25 per cauzione notarile del cessato notaio Baldassarra Ruggiero di Francesco, nominato notaio con residenza nel comune di Soverato con Regio decreto del 7 settembre 1818, poscia tramutato in Davoli con altro decreto degli 8 novembre 1834 e quindi dispensato dall'uffizio notarile con altro decreto del 28 gennaio 1872, ha chiesto il detto signor Francesco Saverio Muzzi con istanza del 4 corrente mese lo svincolo della cennata cauzione.

Chiunque creda di potersi opporre contro il cennato svincolo, deve, ai termini dell'articolo 38 della legge sul notariato, farlo nella cancelleria di questo tribunale.

Catanzaro, 5 maggio 1877.

2281 F. SQUILLACE canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Altieri Leonarda vedova Savini ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 127313 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 458, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 21 maggio 1877.

2564 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

(15ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione.*)

Al signor Presidente del tribunale civile di Lanciano.

Camillo Carulli, erede del defunto suo padre notar Geremia Carulli, già residente in Crecchio, a cui è spettata esclusivamente per l'atto del notar de Ritis di Ortona del dì 2 agosto 1876, numero 135, registrato ivi li 5 detto per lire 28 80, Rosica, la rendita d'iscrizione sul Debito Pubblico num. 17420 e di assegno provvisorio num. 3821, vincolata per cauzione notarile, domanda lo svincolo di essa, alligando all'uopo il certificato della ispezione notarile, rilasciato dal funzionante conservatore archivista ed i due menzionati titoli di rendita. — Crecchio, li 5 maggio 1877 — Camillo Carulli — Firmato: Giambattista Fonzi procuratore ed avvocato.

Per copia conforme,
GIOVAMBATTISTA FONZI proc.
2492 ed avvocato.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Alessandria.

Svincolo di malleveria notarile Parini ora fu notaio Ludovico.

Si rende noto che il signor Carlo Parini, residente a Lobbi, Corpo Santo di questa città, presentò ricorso al tribunale civile di questo circondario di Alessandria, chiedendo che il certificato d'annue lire 60 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato in data 26 maggio 1862, nominativo in capo al di lui padre ora fu notaio Ludovico Parini, distinto coi nn. 40046/435346, venga liberato dall'annotazione scrittavi sopra, d'essere quella rendita vincolata per la malleveria prestata da detto signor notaio Parini, come notaio già esercente nel predetto luogo di Lobbi, e che sull'accennato ricorso emanava decreto del prelodato tribunale 1° agosto 1876, con cui mandavansi fare prima d'ogni cosa le pubblicazioni di cui all'art. 38 della recente legge sul notariato 25 luglio 1875.

Alessandria, il 24 maggio 1877.

2563 CARLO ROGGERO proc. coll.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palmi con deliberazione del giorno 17 aprile 1877, esente di registro, ha disposto quanto appresso:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad intestare in nome del signor Michele Grillo fu Francescantonio, proprietario, domiciliato in Palmi, i seguenti certificati di rendita:

1° Certificato del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire duecento, segnato al n. 238344, rilasciato in Napoli adì dieci dicembre 1872 al numero di posizione 12387, in testa a Forte Pasquale fu Francesco, vincolato per Forte Nicola fu Pasquale, appaltatore di strade, fino alla concorrenza di lire centonovantanove e centesimi settantacinque, giusta l'atto del 27 settembre 1853 per notar Pasquarella.

2° Certificato dello stesso Debito Pubblico dell'annua rendita di lire settanta, segnato al n. 238346, rilasciato in Napoli nel 16 dicembre 1862 al numero di posizione 12387, intestato alla fu Beffardi Vincenza fu Nicola, madre del defunto Pasquale Forte autore della eredità vincolata, per Nicola Forte fu Pasquale, appaltatore di strade, fino alla concorrenza di lire sessantotto, giusta l'atto rogato dal notar Pasquarella in data 27 settembre 1853.

3° Certificato dell'annua rendita di lire trentacinque, segnato al n. 329019, rilasciato in Napoli il 22 maggio 1868 al numero di posizione 76561, intestato a Forte Pasquale fu Francesco, vincolato per ragioni di Rescigno Michele per garentire i patti e le condizioni racchiuse nel capitolato del 24 marzo 1868 fatto innanzi la prefettura di Reggio Calabria.

Per estratto conforme,
Palmi, li 7 maggio 1877.

2376 Il proc. PASQUALE ZAGARI.

N. 125.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 23 maggio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 18 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Agnone a Santa Barnaba presso S. Buono, compreso fra Agnone ed il fiume Sente, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri 9760 60, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 193,887.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 maggio 1877.

Per detto Ministero

2556 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 27 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 maggio 1877. 2571

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Camillo Fallabrino, domiciliato in Alessandria, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il numero 344, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Camillo Fallabrino il deposito relativo.

Roma, 14 maggio 1877. 2357

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio 1878-1882.

Dovendosi per effetto della deliberazione del Consiglio provinciale, presa nell'adunanza straordinaria del 20 febbraio anno corrente, conferire sopra terna la Ricevitoria di questa provincia, per il quinquennio 1878-82, è aperto il concorso da oggi sino alle ore 3 pomerid. del giorno di mercoledì 20 del prossimo mese di giugno.

Le offerte in carta da bollo da lira 1 saranno ricevute in tutti i giorni nelle ore di ufficio nella segreteria della Deputazione e saranno consegnate al segretario capo che ne rilascerà ricevuta, se richiesta.

Le condizioni cui l'offerente dovrà sottomettersi sono le seguenti:

1° La misura massima dell'aggio, sulla quale possono farsi offerte di ribasso è stabilita in centesimi 50 per ogni cento lire di somma versata.

2° La cauzione da prestarsi a mente dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), è di lire 699,000.

3° Il servizio della Cassa provinciale non è affidato al ricevitore.

4° Ogni concorrente dovrà esibire la prova di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma di lire 84,000, a garanzia della sua offerta, o in biglietti di Banca od in cartelle al latore del Consolidato italiano, ragguagliato al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5° Nelle offerte dovrà espressamente essere dichiarato che in caso di nomina si accetterà la gestione della Ricevitoria, esclusa la Cassa provinciale, per il quinquennio dal 1878 al 1882, coi dritti ed obblighi determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, e 30 dicembre 1876, n. 3592, dal regolamento 25 agosto 1876, n. 3303, dal regolamento della stessa data, n. 3304, e dai capitoli normali approvati dal Ministero con decreto del 20 aprile ultimo, ostensibili presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

6° Tutte le spese del contratto ed allo stesso inerenti, non che quelle della cauzione da prestarsi saranno a carico del ricevitore.

7° L'offerente su cui cadrà la scelta del Consiglio provinciale rimane obbligato per il fatto della nomina; la provincia lo sarà quando verrà approvata dal Ministero delle Finanze la nomina medesima ed il relativo contratto.

8° Non saranno accettate offerte da coloro che si trovino nei casi di incompatibilità di cui all'art. 14 della suddetta legge 20 aprile 1871.

Girgenti, 18 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

2559 BUSCAGLIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DELLE MINIERE PETROLEIFERE

IN TERRA DI LAVORO

Gli azionisti della Società delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro sono convocati in adunanza generale ordinaria a termini dell'art. 27 dello statuto nel giorno 20 p. v. giugno, nella casa via San Giuseppe, n° 4, primo piano.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.

Approvazione del bilancio.

Nomina dei consiglieri di amministrazione cessanti per anzianità, e dei consiglieri supplenti.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla Sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un viglietto di riscontro (art. 25). Ogni due azioni danno diritto a un voto, ma nessuno può avere più di 10 voti.

Milano, 20 maggio 1877.

2580 **Il Consiglio di Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 38, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5470 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, da conferirsi ai pensionisti ed impiegati in attività, disponibilità ed aspettativa, e che a garentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 240.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 21 maggio 1877.

2553 L'INTENDENTE.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo a termini abbreviati.

Dovendosi procedere ad un ulteriore definitivo incanto per l'appalto dei *Lavori d'ordinaria manutenzione dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1879 delle opere di difesa lungo la ripa sinistra dell'Arno, Era e Rio Filetto*, rendesi pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 4 del p. v. mese di giugno, nel locale di questa prefettura ed innanzi il R. prefetto o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle schede segrete estese in foglio bollato da lire 1, ed in base al prezzo d'asta di lire 15,500 determinato dal capitolato speciale d'appalto del dì 14 ottobre 1876, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1° Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, avvertendo che quello di moralità dev'essere rilasciato dal sindaco locale.

2° Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 750, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto stesso il deliberatario presenterà un supplente o fideiussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario diverrà il principale obbligato nell'adempimento degli impegni assunti col suddetto contratto.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 26 maggio 1877.

2574 *Il Segretario Delegato:* A. RUMIERI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

È aperto il concorso per titoli ai posti d'ingegnere capo e di geometra aiutante presso l'ufficio tecnico comunale di Barletta mediante presentazione di titoli legali a tutto il 30 giugno prossimo.

La ferma per ambo i posti è di anni tre, con gli stipendi annui al primo di lire 2040, oltre il due per cento sulle opere di conto del municipio a carico degl'intraprenditori per misure e scandagli, ed al secondo di lire 1020, lorde della tassa di ricchezza mobile, ed a norma del regolamento municipale 1° maggio 1863. Alla dimanda, oltre i titoli, dovranno unirsi gli attestati di penalità, di condotta e di sanità fisica insieme allo estratto di nascita.

Barletta, 21 maggio 1877.

2500 *Il Sindaco ff* S. VISTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. Vacante nel comune di Siliì, assegnata per leve al magazzino d'Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 36 81.
2. Vacante nel comune di Simaxis, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 268 30.
3. N. 2 nel comune di Villamassargia, assegnata per le leve al magazzino di Iglesias, del presunto annuo reddito lordo di lire 417 68.
4. Vacante nel comune di Asuni, assegnata per le leve allo spaccio d'Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 273 24.
5. Vacante nel comune di Usellus, assegnata per le leve allo spaccio d'Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 148 28.
6. Vacante nel comune di Austis, assegnata per le leve allo spaccio di Sorgono, del presunto annuo reddito lordo di lire 249 83.
7. Vacante nel comune di Ilbono, assegnata per le leve allo spaccio di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 393 26.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano, a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 13 maggio 1877.

2411 L'INTENDENTE.

DOMANDA PER CONCESSIONE DI MINIERA

(2ª *pubblicazione*).

La Società anonima, *Compagnia generale delle Miniere di Sardegna*, legalmente costituita con atto pubblico del 15 febbraio 1873, rogato dal notaio G. Balbi di Genova, che per gli effetti del presente atto ha eletto domicilio a Cagliari, ha sporto domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo ed argento denominata *Perda S'Olio*, territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 18 gennaio 1876, in seguito ad istanza della stessa Compagnia.

La miniera *Perda S'Olio* comprende una superficie di ettari trecento trentotto ed are settantuna (Ett. 338 71) e resta delimitata dal poligono A, B, C, D, F, G, A; i lati di questo poligono sono tutti rettilinei, ad eccezione del lato A, G, ch'è costituito dal rio *Cocinigas*.

I vertici del poligono suddetto cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A. Punto d'incontro del rio Cocinigas col rio Masu Porcus;
B. Genna Argiola;
C. Punta Masu Porcus;
D. Punta Genna Movexi;
E. Punta sa Cabriola;
F. Monte Aspu;
G. Punto d'incontro del rio Sau Porcus col rio Zenero.

2441

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Avviso d'Asta.

Il giorno di lunedì 18 giugno p. v., in una sala degli uffici, via Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo la vendita di un corpo di casa sito in Torino, via Dogagrossa, n. 49, col mezzo dei pubblici incanti a termini di legge, al prezzo offerto di lire 135,000, come da avviso pubblicato in data 25 corrente maggio.

Presso la segreteria della Direzione medesima sono visibili i titoli relativi.

2562 *Per il Segretario Generale:* BALSAMO CRIVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Avviso di concorso

Essendo venuto meno il concorso per titoli pel conferimento del Banco Lotto num. 163 in Tocco Casauria di questa provincia, per gli effetti del 3° paragrafo dell'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, (Serie 2ª), si bandisce il concorso per esame.

A tal uopo nel mattino del 25 giugno p. v. dalle ore 7 ant. colla continuazione si terrà in questa Intendenza l'esame succitato, seguendo le prescrizioni stabilite dal Ministeriale decreto 29 gennaio 1877 ed il programma contenuto nell'altro decreto Ministeriale 28 ottobre 1874.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire a questa Intendenza di Finanza non più tardi del 20 detto mese di giugno le proprie dimande su carta da bollo di cent. 60, corredate dai rispettivi certificati di buona condotta rilasciati dall'autorità comunale, dalle fedi di specchietto penale e dall'atto di nascita.

Il giudizio sugli elaborati sarà dato per punti. Ciascun componente la Commissione disporrà in complesso di due punti. Per essere dichiarato idoneo il concorrente dovrà riportare almeno sei punti.

Il Banco a conferirsi presenta l'aggio annuale medio di lire 656.

Si avverte da ultimo che a guarentigia dell'esercizio del Banco a conferirsi dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 40.

Chieti, 16 maggio 1877.

2453 L'INTENDENTE.

AVVISO. 2282

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro fa noto al pubblico che il sig. Francesco Saverio Muzzi di Amaroni, nella qualità di giratario del signor Pietro Antonio Muzzi, e questi qual intestatario del certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di lire 25 portante il num. 129307, quale rendita trovasi vincolata fino alla concorrenza di lire 21 25 per cauzione notarile del cessato notaio signor Calabretta Luigi fu Carmine che era residente in Satriano, nominato con Regio decreto del 26 giugno 1826 ed ove esercitò le funzioni notarili fino a tutto settembre 1854, epoca in cui rinunziò alla carica, ha chiesto lo svincolo della cauzione suddetta con istanza del 4 corrente mese.

Chiunque creda di potersi opporre contro il cennato svincolo deve, ai termini dell'articolo 33 della legge sul notariato, farlo nella cancelleria di questo tribunale.

Catanzaro, 5 maggio 1877.

F. SQUILLACE cancelliere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il dott. Alvise Gilli fu Giuseppe, notaio, residente in Verona, in adempimento di quanto prescrive l'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, avvisa chi ne potesse avere interesse,

Di aver prodotto ricorso al R. tribunale di Verona, chiedendo che fosse svincolata una cartella di rendita di lire 500, depositata unitamente ad altra di lire 200 presso la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a cauzione dell'esercizio di sua professione.

2296 Dott. ALVISE GILLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro in Milano, in appoggio alla facoltà concessa dall'articolo 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), ha presentato domanda a questo tribunale per ottenere la riduzione della propria cauzione notarile dalla rendita di lire 720 a quella di lire 500 prescritta dal disposto dell'articolo 17, comma primo, della succitata legge.

Dott. RINALDO DELL'ORO notaro in Milano.

2362

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Maggio 1877

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		
Cassa e riserva			L. 105,695,252 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,155,221 52	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 1,543,868 52	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 321,829 27	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 12,347,196 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 52,368,115 31
Anticipazioni			» 30,109,896 99
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 15,041,452 77	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 96,359 94	» 15,137,812 71
Crediti			» 31,576,035 07
Sofferenze			» 5,319,018 55
Depositi			» 8,646,036 18
Partite varie			» 13,029 614 82
	Totale		L. 261,831,781 81
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,121,044 05
	Totale generale		L. 263,002,825 86

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,587,548 71
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 123,903,274 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 64,745,412 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,143,765 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,646,036 18
Partite varie	» 12,610,677 91
Totale	L. 260 648,905 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,353,920 03
Totale generale	L. 263,002,825 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,285,965 93
Bronzo	» 22,518 25
Biglietti consorziali	» 82,186,041 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,200,727 »
Totale	L. 105,695,252 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	438,755	L. 21,937,750 »
da L. 100	443,240	» 44,324,000 »
da L. 500	75,918	» 37,959,000 »
da L. 1000	14,532	» 14,532,000 »
	Totale	L. 118,752,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 405,353	L. 202,676 50
Lira	1	» 50,682	» 50,682 »
»	2	» 843	» 1,686 »
»	5	» 388,349	» 1,941,745 »
»	10	» 58,813	» 588,130 »
»	20	» 67 628	» 1,352,560 »
»	250	» 4,014	» 1,003,500 »
		Fedi a Cassiere A/F	» 9,545 »
		Totale	L. 123,903,274 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 123,903,274 50 è di uno a 2 54

Il rapporto fra la riserva L. 103,494,525 18 { la circolazione L. 123,903,274 50 e gli altri debiti a vista » 64,745,412 17 } L. 188,648,686 67 è di uno a 1 82

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,755,745 78.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente**
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2524

DIFFIDAZIONE.

Essendo stato smarrito in una locanda in Napoli un portafogli nel quale, oltre un valore in biglietti di Banca, eravi un effetto di lire 400 accettato dai signori E. De Angelis e C.i a favore del signor E. Perino, e da questi girato al signor Michele Danesi, avente la scadenza 20 ottobre anno corrente;

Il signor Danesi diffida chiunque per ogni effetto di ragione di non ricevere per qualsivoglia titolo il detto effetto, ritenendosi annullato.

2581 MICHELE DANESI.

AVVISO.

Con privata scrittura del giorno 10 ottobre 1876 fra Gambardella Raffaele, Bonafaccia Giulio e Cerri Alberigo fu costituita una Società in nome collettivo con sede in Roma, piazza Monte Citorio, nn. 128 e 132, per l'industria di trasporti, spedizioni, commissioni ed altro, sotto la ragione sociale *Gambardella, Bonafaccia e Cerri.*

La durata della Società fu stabilita dal 1° ottobre 1876 al 31 dicembre 1882.

Il capitale sociale è di lire 23,166.

GAMBARDELLA — BONAFACCIA — CERRI.

2566

BANDO A QUINTO RIBASSO

(2ª *pubblicazione*)

Per vendita giudiziale da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 28 giugno 1877, ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi del fu Giuseppe Banchieri, rappresentati dal procuratore Pietro Cavi, in danno di Carolina Mancia, ved. Francioli, e per essa stante la sua morte i suoi eredi Filippo, Leopoldo, Augusto Francioli e questo nel nome, ecc., Luisa Francioli, Giovannucci, e Luigi Bottari coniugi, Amalia Francioli e Carlo Barberi coniugi, Caterina Francioli e Rinaldo Marconi coniugi, domiciliati, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato dal perito, diminuito di sette decimi consecutivi, cioè su lire 20,457 88.

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma al vicolo del Mattonato con ingresso al vicolo Leopardo, n. 10, a forma in tutto e per tutto del bando in atti prodotto.

Roma, 26 maggio 1877.

PIETRO REGGIANI usciere.
2560 del trib. civ. e corr. di Roma.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il signor avv. Giuseppe Zerboglio del fu Maurizio, notaro in Civitavecchia, in seguito di cambio di residenza, autorizzato da R. decreto, col signor Tommaso Gradassi notaro in Roma, ed a forma dell'art. 14 della legge 25 luglio 1875, numero 2786 (serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in Roma.

Roma, 25 maggio 1877.

Il Presidente
ALESSANDRO VENUTI.
2550 *Il Segretario*: ANTONIO BINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari sul ricorso di Ambrogio Macchiavello di Rapallo, tutore di Marcello, Roberto, Enrico, Edgardo figli minorenni del fu Francesco Campodonico,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trapassare in capo di detti minorenni i due certificati di rendita 5 per 0/0 coi nn. 455267, di annue lire 20, e 455268, di annue lire 55, rilasciati a Torino li 16 dicembre 1862, intestati all'ora fu Campodonico Nicolò fu Francesco.

Chiavari, 14 aprile 1877.

Per detto tribunale firmato: Brunenghi presidente.

2497 EMERICO canc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.